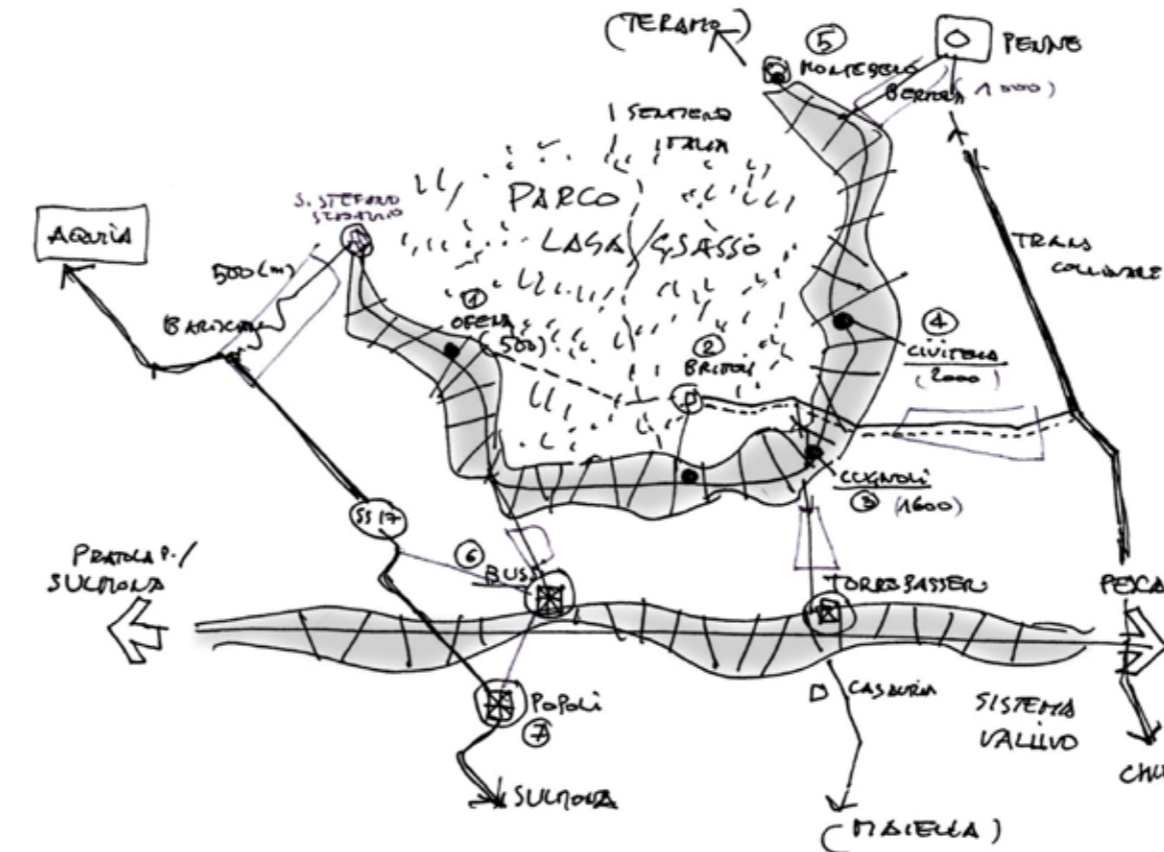


Pianificare la ricostruzione

Sette esperienze dall'Abruzzo

a cura di Alberto Clementi, Matteo di Venosa



Introdotti in Abruzzo da una legge innovativa, la n. 77 del 24 giugno 2009, i Piani di ricostruzione sono stati l'occasione per sperimentare una stretta collaborazione tra alcuni Comuni del cratere aquilano e alcune Università italiane, sotto la regia della Regione Abruzzo e delle sue strutture commissariali.

Questo libro, in particolare, raccoglie l'esperienza dei sette Piani di ricostruzione per i Comuni dell'area omogenea 5 (Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Ofena, Popoli) predisposti, tra marzo e dicembre 2011, dall'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara per il tramite del suo Centro di Ricerca SCUT (Sviluppo Competitivo Urbano e Territoriale). I contenuti del libro restituiscono la complessità delle elaborazioni prodotte in un arco di tempo molto breve, interpretando per quanto possibile in modo innovativo i contenuti dei piani e le metodologie da utilizzare per la loro redazione. L'esperienza sul campo ha permesso di verificare un'insolita capacità d'interazione tra i molteplici saperi e le discipline in gioco: dall'ingegneria, all'urbanistica, al restauro, all'architettura, alla tecnologia, alla geologia, all'ambiente e al paesaggio, alle scienze sociali e a quelle economiche, alle scienze della valutazione e alle scienze giuridiche. Gli esiti del lavoro aprono incoraggianti prospettive di aggiornamento del modo di pensare e fare urbanistica nel nostro Paese.

Alberto Clementi urbanista, preside della Facoltà di Architettura dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara e direttore del Centro di Ricerca SCUT (Sviluppo Competitivo Urbano e Territoriale). Consulente di ministeri e amministrazioni pubbliche, ha coordinato numerosi programmi di ricerca e prodotto piani e progetti sia a livello territoriale che urbano. Sui temi del sisma ha recentemente pubblicato, con P. Fusero, *Progettare dopo il terremoto*, Trento-Barcellona, 2011.

Matteo Di Venosa architetto e urbanista. Dal 2005 è docente di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara. Nell'ambito della sua attività professionale e di ricerca affronta tematiche riguardanti il rapporto tra infrastrutture e territorio e il progetto urbano e la pianificazione urbanistica in condizioni di rischio. Tale ultimo percorso di riflessione ha assunto rilevanza nella recente esperienza di ricerca sulla ricostruzione dei centri storici abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. È autore dei volumi *Waterfront. Dal conflitto all'integrazione* (con R. Pavia, 2012), *Ultimo Miglio* (2011), *Infracity. Strategie infrastrutturali* (con A. Clementi, 2007) e collabora con numerose riviste specializzate.



Marsilio

Pianificare la ricostruzione

Sette esperienze dall'Abruzzo

a cura di Alberto Clementi, Matteo di Venosa

Marsilio

COMMISSARIO DELEGATO
PER LA RICOSTRUZIONE
Gianni Chiodi
Presidente della Regione Abruzzo

STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE
Gaetano Fontana (direttore)
Enrico Nigris
Claudia Genitti
Manuela Praticò

AREA OMOGENEA 5
*Rappresentante area omogenea 5,
responsabile dell'attuazione della
convenzione*
Marcellino Maria Chella (sindaco
di Bussi sul Tirino)

*Responsabili Unici del Procedimento
(RUP)*
Angelo Melchiorre (UTC, Bussi
sul Tirino)
Franco Visconti (UTC, Popoli)

Comune di Brittoli
Domenico Velluto (sindaco)
Raffaele Di Blasio
Alfonso D'Amico
Ilaria Palozzo

Comune di Bussi sul Tirino
Marcellino Maria Chella (sindaco)
Erika Ciocca
Antonio D'Angelo
Giulia Di Tommaso
Angelo Melchiorre

Comune di Civitella Casanova
Alessandro Lattocco (sindaco fino
al 2011), Marco D'Andrea (sindaco
in carica)
Massimo Macrini
Simone Ricci
Gabriele Palumbo
Gianluca Di Blasio

Comune di Cugnoli
Lanfranco Chiola (sindaco)
Antonella Dell'Orso
Nadia Marcantonio
Riccardo Marini

Comune Montebello di Bertona
Fidanza Venanzio (sindaco)
Maria Antonietta Di Tillio
Barbara Macrini
Federico D'Arcangelo

Comune di Ofena
Anna Rita Coletti (sindaco fino
al 2011), Mauro Castagna (sindaco
in carica)
Patrizio Adezio
Maurizio Cicioni
Federico D'Arcangelo

Comune di Popoli
Emidio Castricone (sindaco fino
al 2011) Concezio Galli (sindaco
in carica)
Gennaro Rizzo
Franco Visconti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
G. ANNUNZIO
CENTRO DI RICERCA SCUT
(Sviluppo Competitivo Urbano
e Territoriale)

Gruppo di lavoro:
Coordinamento scientifico
Alberto Clementi

CONSULENZE SPECIALISTICHE
architettura
Pepe Barbieri
urbanistica
Paolo Fusero
restauro
Claudio Varagnoli
ingegneria strutturale
Ivo Vanzi, Samuele Biondi
per Dipartimento di Ingegneria
e Geologia (Pescara)
vulnerabilità urbana
Valter Fabietti
energia
Renato Ricci
ambiente
Antonio Basti
paesaggio
Massimo Angrilli
fattibilità economica-finanziaria
Sebastiano Carbonara
fattibilità giuridico-amministrativa
Lorenzo Passeri
sviluppo locale e innovazione
Pierluigi Sacco (IULM Milano)
geologia
Nicola Sciarra (coordinatore)
Paolo Di Norscia
Lewis Di Pietrantonio
Angelo Iezzi
Francesco Moscarella
Eustachio Pietromartire
welfare e coesione sociale
Giuseppe Roma (università Roma3)
valutazione ambientale strategica
Valter Fabietti
Romina Raulli
sicurezza dei cantieri
Vincenzo La Rosa
gestione dati e sito web
Luciano Di Falco

PIANI DI RICOSTRUZIONE
Coordinamento
Matteo di Venosa

Bussi sul Tirino
Matteo di Venosa
Roberta Di Ceglie
Popoli
Ester Zazzero
Brittoli
Claudia Di Girolamo
Cugnoli
Renata Cetta
Ester Zazzero
Ofena
Lucia Serafini
Civitella Casanova
Aldo Casciana
Montebello di Bertona
Salvatore Colletti
Michela Giammarini
Valentina Carpitella

PROGETTI PILOTA
Coordinamento
Pepe Barbieri

Bussi sul Tirino
Pepe Barbieri
Popoli
Lorenzo Pignatti
con Ester Zazzero
Brittoli
Carlo Pozzi
Cugnoli e Montebello di Bertona
Livio Sacchi
Alessandro Luigini
Ofena
Claudio Varagnoli
Lucia Serafini
Civitella Casanova
Matteo di Venosa
Carlo Pozzi
Claudia Fornaro

PIANO STRATEGICO
Coordinamento
Alberto Clementi

Master Plan e Agenda Strategica
Alberto Clementi
con Aldo Casciana
Cesare Corfone
Roberta Di Ceglie
Alessandra Antonetti

STRATEGIE TEMATICHE
Tecnologie ICT
Paolo Fusero
con Fabio Capani (Università
Telematica Leonardo da Vinci)
Maurizio Preziuso
Christian Sciarretta (Ud'Anet)
Damiano Verzulli (Cineca)
Sicurezza urbana e territoriale
Valter Fabietti
Rischio geologico
Nicola Sciarra
Sviluppo locale
Pierluigi Sacco
con Alessandro Crociata
Coesione locale e turismo sostenibile
Beppe Roma
Energie alternative
Renato Ricci
con Sergio Montelpare
Alessio Secchiaroli
Mobilità
Alberto Clementi
Aldo Casciana
*Tecnologie della sostenibilità
e piano macerie*
Antonio Basti
Patrimonio storico-culturale
Claudio Varagnoli con
Clara Verrazzo
Paesaggio
Massimo Angrilli

ATTIVITÀ DI RILIEVO INTEGRATO
Coordinamento
Livio Sacchi
Caterina Palestini
Giovanni Mataloni
con Giovanni Caffio
Alessandro Luigini
Massimiliano Mazzetta
Carmela Casulli
Luigi V. Losciale
Alessia Maiolatesi
Roberto Potenza
Alessandro Basso
Giorgio Cacciaguerra
(Università di Trento)

PIANO DI COMUNICAZIONE
Coordinamento
Alberto Clementi

Diffusione internazionale
Livio Sacchi
Sito web
Paolo Fusero
Luciano Di Falco
Rendiconti delle consultazioni
Aldo Casciana
Massimiliano Scuderi
Ester Zazzero

SEGRETERIA
Segreteria tecnica
Luciano Di Falco
Segreteria amministrativa
Lara Di Rico
Giancarlo Ricci
Berta Taraschi

CONVENZIONE D'INCARICO
SOTTOSCRITTA IL 15 MARZO 2011

Attività di supporto allo studio,
all'analisi e al progetto per la
ricostruzione nei comuni di
Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella
Casanova, Cugnoli, Montebello di
Bertona, Ofena e Popoli, nonché
il supporto al Responsabile del
Procedimento per le azioni relative
alla ripianificazione dei territori
dei comuni colpiti dal sisma del 6
aprile 2009.

Contesto giuridico
Cooperazione tra enti pubblici
finalizzata a garantire
l'adempimento di una funzione
di servizio pubblico d'interesse
comune (art.15 della legge 7 agosto
1990, n. 241).

Si ringraziano il prefetto di Pescara,
Vincenzo D'Antuono, il presidente
della Provincia di Pescara,
Guerino Testa, e l'assessore Mario
Lattanzio, per il positivo contributo
offerto al processo di elaborazione
dei Piani di ricostruzione.

Indice

9	Presentazione	
	GIANNI CHIODI, Presidente Regione Abruzzo, già Commissario Delegato per la Ricostruzione	
11	MARCELLINO MARIA CHELLA, Sindaco di Bussi e rappresentate area omogenea 5	
14	Premessa	ALBERTO CLEMENTI, MATTEO DI VENOSA
	IMPOSTAZIONI	
17	Innovazioni alla prova	ALBERTO CLEMENTI
35	Sette Piani di ricostruzione	MATTEO DI VENOSA
	PARTE I. CONVERGENZE DISCIPLINARI	
51	Progetti per la ricostruzione	PEPE BARBIERI
59	Vulnerabilità sismica urbana	VALTER FABIETTI
70	Ingegneria delle strutture	SAMUELE BIONDI, IVO VANZI
94	Indirizzi per il restauro	CLAUDIO VARAGNOLI, CLARA VERAZZO
100	Paesaggi della ricostruzione	MASSIMO ANGRILLI
111	Rilievo critico	LIVIO SACCHI
117	Rischio geologico	NICOLA SCIARRA
	PARTE II. PIANI E PROGETTI	
124	Ricostruzione di Brittolì	CLAUDIA DI GIROLAMO, CARLO POZZI
135	Ricostruzione di Bussi sul Tirino	MATTEO DI VENOSA, PEPE BARBIERI
147	Ricostruzione di Civitella Casanova	ALDO CASCIANA, MATTEO DI VENOSA, ROBERTA DI CEGLIE, CLAUDIA FORNARO
157	Ricostruzione di Cugnoli	ESTER ZAZZERO, LIVIO SACCHI, MASSIMILIANO MAZZETTA
166	Ricostruzione di Montebello di Bertona	SALVATORE COLETTI, MICHELA GIAMMARINI, LIVIO SACCHI, ALESSANDRO LUIGINI
176	Ricostruzione di Ofena	LUCIA SERAFINI, CLAUDIO VARAGNOLI
192	Ricostruzione di Popoli	ESTER ZAZZERO, LORENZO PIGNATTI
202	ATLANTE DEI PIANI E DEI PROGETTI	a cura di ROBERTA DI CEGLIE
248	PROGETTI PILOTA	
	PARTE III. PIANO STRATEGICO TERRITORIALE	
257	Una visione per l'area omogenea 5	ALBERTO CLEMENTI
267	Reti digitali e innovazioni territoriali	PAOLO FUSERO
274	Verso una nuova economia	PIERLUIGI SACCO, ALESSANDRO CROCIATA
285	Coesione e sviluppo locale	GIUSEPPE ROMA
294	Energie alternative	RENATO RICCI, SERGIO MONTELPARE
305	Mobilità sostenibile	ALDO CASCIANA
313	Gestione sostenibile delle macerie	ANTONIO BASTI
	PARTE IV. FATTIBILITÀ	
319	Regole e norme	MATTEO DI VENOSA
324	Processi di partecipazione	ROMINA RAULLI

Cura redazionale
in.pagina s.r.l., Mestre-Venezia

© 2012 Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia
Prima edizione novembre 2012
isbn 978-88-317-1520

www.marsilioeditori.it

FATTIBILITÀ



MATTEO DI VENOSA

Regole e norme

L'articolazione metodologica delle norme di attuazione assorbe e sviluppa le scelte di impostazione dell'intero lavoro esaltando, in particolare, quei contenuti innovativi del Piano che più qualificano il processo di ricostruzione avviato per i Comuni dell'area omogenea 5. L'impianto normativo risulta, così, sensibilmente differente rispetto alle pratiche ordinarie dei piani e dei programmi di recupero previsti dalla normativa vigente (in Abruzzo, la legge regionale n. 18/83) che, com'è noto, tendono a disciplinare un processo di tutela del patrimonio edilizio esistente difficilmente modificabile nel tempo e, molto spesso, estraneo a una visione strategica per il rilancio socio-economico del sistema territoriale entro cui ogni contesto si inserisce.

Le regole per la ricostruzione degli ambiti urbani ricadenti nelle perimetrazioni di Piano (ai sensi dell'art. 2, del DCD 3/10) intendono qualificarsi, al contrario, per un approccio integrato e multilivello. Si intende evidenziare, in particolare, il carattere *transcalare* e *multidisciplinare* dei contenuti normativi, ma anche *la flessibilità* dei processi di ricostruzione prefigurati cui si associano differenti livelli di attuazione e di coerenza della norme.

L'obiettivo, condiviso con le comunità locali e coerente con la disciplina di riferimento (legge 77/09, le numerose OPCM in vigore, i decreti e le circolari emanate dal Commissario delegato durante la fase di emergenza), è di orientare un processo di qualità del progetto di ricostruzione incentivando lo sviluppo e la valorizzazione dei contesti danneggiati dal sisma, garantendone, nel contempo, la tutela e conservazione.

TRANSCALARITÀ

L'art. 1 della norme di attuazione, nel definire l'ambito di applicazione del Piano di ricostruzione, ne chiarisce la sua natura transcalare.

Le regole della ricostruzione, infatti, "disciplinano i contenuti e le modalità di attuazione degli interventi edilizi" previsti nei singoli Piani, coordinandosi con le strategie di sviluppo e di valorizzazione definite a livello territoriale dal Piano strategico di area vasta. L'area omogenea 5, all'interno dei suoi molteplici campi relazionali, rappresenta, quindi, "il contesto di riferimento rispetto a cui sono elaborati i Piani di ricostruzione dei singoli Comuni".

Tale impostazione culturale e operativa del Piano di ricostruzione, del resto suggerita dalla stessa legge 77/09 e dal decreto 3/10, permette di organizzare le norme tecniche rispetto a due distinti livelli applicativi: alla scala *di area vasta*, in cui vengono definiti gli indirizzi e le previsioni di sviluppo coerenti con il Piano strategico (*Visione guida, Assi strategici di programmazione, progetti urbani e territoriali strategici*); alla *scala comunale*, in cui, in linea con gli indirizzi strategici, si specificano le regole e le modalità d'intervento sul patrimonio edilizio e urbanistico danneggiati dal sisma (interventi per *la messa in sicurezza* e per *la ricostruzione, modalità e procedure di attuazione ecc.*).

La struttura transcalare delle norme, lontana da pretesa di razionalità olistica e omnicomprendensiva, tende a rafforzare le scelte di Piano incrementando nelle comunità e nelle istituzioni locali il senso di appartenenza a un contesto territoriale più ampio al cui rilancio socio-economico si lega indissolubilmente il destino di ogni centro storico.

COGENZA

L'organizzazione multilivello delle norme evidenzia la natura *ibrida* del Piano di ricostruzione che, come è stato ricordato (si vedano in questo stesso libro i contributi di Alberto Clementi e Matteo di Venosa nella sezione *Impostazioni*), si qualifica come un *programma integrato multilivello* con valenza di piano urbanistico (con potere conformativo e prescrittivo) e di documento di programmazione e di indirizzo strategico. A tale duplicità dei contenuti del Piano di ricostruzione, fa riscontro un'articolazione dei livelli di cogenza ed efficacia delle norme tecniche. Da un lato, infatti, si afferma il valore di indirizzo e di orientamento delle indicazioni riportate nei titoli I, II e III delle NTA, in cui sono descritti lo *Schema di Inquadramento Strategico*, il *Quadro conoscitivo e di valutazione* e il *Repertorio di indirizzi*. Dall'altro, si sottolinea il significato prescrittivo e vincolistico degli articoli normativi raccolti nei titoli IV, V e VI, in cui sono disciplinati gli interventi per la ricostruzione (dalla manutenzione ordinaria, alla ristrutturazione edilizia e urbanistica), per la messa in sicurezza (in particolare, quelli relativi alla realizzazione della *Struttura Urbana Minima*), i dispositivi di attuazione del Piano di ricostruzione (artt. 57-62, NTA) e i criteri da assumere per il calcolo consuntivo dei lavori (Quadri tecnici economici) e per le richieste di finanziamento previste dalle norme.

I due livelli di cogenza del Piano non vanno considerati come aspetti autonomi e momenti separati del processo di ricostruzione. Al contrario, le norme tecniche ne promuovono l'interrelazione soprattutto durante le fasi di redazione dei progetti e di valutazione della loro qualità paesaggistica e ammissibilità finanziaria.

INTERSETTORIALITÀ

L'impianto normativo recepisce il carattere multidisciplinare e intersettoriale del Piano di ricostruzione.

La disciplina di attuazione degli interventi programmati, sia alla scala territoriale sia locale, è sempre l'esito di un processo di valutazione delle molteplici componenti tecniche e disciplinari che concorrono a definire i differenti campi di azione delle scelte effettuate. Assumono rilevanza, in questa direzione, i criteri e le raccomandazioni progettuali raccolte nel *Repertorio di indirizzi* di cui al Titolo III delle NTA. Il Repertorio è inteso come uno strumento di supporto alla progettazione e alla valutazione di ammissibilità e qualità urbanistica degli interventi. In esso sono raccolti: gli *obiettivi di qualità e di sviluppo sostenibile* per la ricostruzione dei diversi contesti morfologici del centro storico (art. 38); le *Linee guida per gli interventi di restauro, per il consolidamento e il recupero strutturale delle costruzioni in muratura* (art. 39).

Gli Obiettivi di qualità e le linee guida, insieme alle carte degli interventi contribuiscono a comporre una piattaforma tecnico-culturale che orienta la qualità dei progetti e dei processi di valutazione preventiva degli interventi rispetto al loro corretto inserimento nel contesto.

FLESSIBILITÀ

Il Piano prefigura un processo di ricostruzione dinamico e flessibile. La flessibilità è insita nella articolazione delle modalità di attuazione degli interventi che, coerentemente con i temi e gli obiettivi assunti dal Piano, vengono di volta in volta selezionate tenendo conto delle differenti e spesso mutevoli condizioni di contesto.

Gli articoli 59, 60 e 61 disciplinano gli interventi cosiddetti *singoli e/o in forma associata* (con riferimento alle OPCM 3778, 3779 e 3790), assumendo l'ipotesi che il recupero di un *ambito d'intervento* (aggregato edilizio o manufatto isolato) sia il risultato di unico soggetto promotore (*intervento singolo*) o di più soggetti/progetti di intervento (*intervento in forma associata*). Tali ipotesi operative andranno, tuttavia, verificate nella fase di presentazione delle proposte progettuali (prevista dopo 180 giorni dall'approvazione del Piano) e potranno richiedere un adattamento delle scelte di Piano garantendo il coordinamento delle azioni progettuali e la coerenza con i temi e gli obiettivi di qualità condivisi nella fase di impostazione del lavoro.

A tale ultimo scopo le norme, in linea con l'art. 7 del DCD 3/10, identificano e disciplinano l'istituto del *Programma integrato* (art. 62 NTA), inteso come strumento di controllo della qualità degli interventi ricadenti in contesti urbani riconosciuti di alto valore strategico e paesaggistico. Il *Programma integrato* rappresenta una modalità di attuazione coordinata (pubblico-privato) degli interventi di ricostruzione previsti dal Piano in cui prendono forma alcuni *progetti urbani* ritenuti strategici per la riqualificazione e lo sviluppo economico del centro storico.

GOVERNANCE E MONITORAGGIO

Le norme disciplinano le attività di valutazione e approvazione dei progetti nonché quelle di monitoraggio dell'efficacia fisico-giuridica del Piano e dell'attuazione finanziaria degli interventi in esso previsti (artt. 63-64-65-72, NTA). L'attività di monitoraggio, estesa agli impatti ambientali delle trasformazioni più significative (in particolare, gli interventi di *ripristino ambientale* e di messa in sicurezza del sistema urbano-SUM), permette di verificare periodicamente le scelte di Piano ed eventualmente modificarne i programmi e le strategie di attuazione.

L'attività di gestione ordinaria dei processi di ricostruzione, impegnerà nell'immediato futuro, differenti attori e livelli istituzionali (a livello comunale: il sindaco, gli uffici tecnici, la commissione consultiva prevista all'art. 62 delle NTA, a livello territoriale, le Province, la Regione, gli uffici speciali per la ricostruzione) e dovrà inquadrarsi nella nuova *governance multiattoriale e multilivello* delineata dalla recente normativa del decreto 83/12 (legge Barca).

STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE

Di seguito si riporta l'indice generale delle norme tecniche di attuazione così come recepito nei singoli Piani di ricostruzione ed approvato nei Consigli comunali.

PREMESSE

- Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione del Piano
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Livelli di coerenza

PARTE PRIMA - ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI E CONOSCITIVI

TITOLO I - SCHEMA DI INQUADRAMENTO STRATEGICO

Capo I - Visione guida

- Art. 4 - Caratteri definitivi
- Art. 5 - Obiettivi per i territori altocollinari
- Art. 6 - Obiettivi per i territori della piana
- Art. 7 - Sistemi Territoriali Locali
- Art. 8 - Quadro di coerenza progetti e strategie

Capo II - Assi strategici di programmazione

- Art. 9 - Caratteri definitivi
- Art. 10 - Sviluppo tecnologie ICT
- Art. 11 - Adeguamento della mobilità
- Art. 12 - Potenziamento energie alternative
- Art. 13 - Riqualificazione del paesaggio
- Art. 14 - Predisposizione di reti verdi
- Art. 15 - Valorizzazione delle risorse locali
- Art. 16 - Sviluppo turismo sostenibile
- Art. 17 - Incentivazione dello sviluppo
- Art. 18 - Tutela e valorizzazione patrimonio architettonico
- Art. 19 - Qualità degli interventi edilizi

Capo III - Progetti strategici

- Art. 20 - Caratteri definitivi
- Art. 21 - Progetti territoriali
- Art. 22 - Progetti urbani

TITOLO II - QUADRO CONOSCITIVO E DI VALUTAZIONE

Art. 23 - Definizione del quadro conoscitivo

Capo I - Inquadramento Territoriale

- Art. 24 - Sistema ambientale
- Art. 25 - Ambiti di valore paesaggistico-ambientale
- Art. 26 - Reti infrastrutturali
- Art. 27 - Vulnerabilità del territorio
- Art. 28 - Struttura territoriale esistente

Capo II - centro storico

- Art. 29 - Morfologie e contesti
- Art. 30 - Caratteri identitari
- Art. 31 - Valori
- Art. 32 - Rischi

Capo III - Valutazioni

- Art. 33 - Valutazioni di ammissibilità
- Art. 34 - Criteri di valutazione
- Art. 35 - Documentazione di riferimento
- Art. 36 - Valutazione ambientale

TITOLO III - REPERTORIO DI INDIRIZZI

- Art. 37 - Profilo identitario del centro storico

Art. 38 - Obiettivi di qualità

- Art. 39 - Linee guida di restauro e consolidamento
- Art. 40 - Valutazione del danno e indicazioni di progetto statico-strutturale

PARTE SECONDA - PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 41 - Elaborati costitutivi del PdR

TITOLO IV - PIANO DEL CENTRO STORICO

Capo I - Impostazioni

- Art. 42 - Ambito di applicazione
- Art. 43 - Ambiti di piano
- Art. 44 - Aggregati strutturali
- Art. 45 - Rilievo del danno

Capo II - Interventi per la messa in sicurezza urbana

- Art. 46 - Manufatti da mettere in sicurezza
- Art. 47 - Edifici strategici e critici
- Art. 48 - Sistemi a rete
- Art. 49 - Spazi aperti, vie di fuga e soccorso
- Art. 50 - Aree soggette a vincolo idrogeologico
- Art. 51 - Collaudo

Capo III - Interventi per la ricostruzione

- Art. 52 - Interventi sulle unità edilizie
- Art. 53 - Destinazioni d'uso delle unità edilizie
- Art. 54 - Interventi sugli spazi pubblici
- Art. 55 - Interventi sulle reti e sottoservizi
- Art. 56 - Interventi di ripristino ambientale

Capo IV - Modalità e procedure di intervento

- Art. 57 - Aggregati edilizi. Disciplina generale
- Art. 58 - Aggregati edilizi. Modalità d'attuazione degli interventi
- Art. 59 - Interventi singoli e in forma associata
- Art. 60 - Interventi sui singoli edifici ai sensi delle OPCM 3778 e 3779 e s.m.i.
- Art. 61 - Interventi sui singoli edifici o su aggregati ai sensi della OPCM 3790
- Art. 62 - Programma integrato
- Art. 63 - Approvazione dei progetti e rilascio dei titoli abilitativi
- Art. 64 - Commissione Consultiva
- Art. 65 - Atti autorizzativi generali

TITOLO V - QUADRO TECNICO ECONOMICO

- Art. 66 - Calcolo sommario della spesa

TITOLO VI - DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

- Art. 67 - Strategie di attuazione del Piano
- Art. 68 - Adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti
- Art. 69 - Salvaguardie
- Art. 70 - Norme transitorie
- Art. 71 - Gestione delle macerie e riciclo dei residui inerti
- Art. 72 - Cronoprogramma delle fasi attuative
- Art. 73 - Risoluzione di eventuali antinomie

Stampato da
La Grafica & Stampa Editrice s.r.l., Vicenza
per conto di Marsilio Editori® in Venezia

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla siae del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da aidro (www.aidro.org).

EDIZIONE

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1

ANNO

2012 2013 2014 2015 2016